

In ricordo di Anna Fieconi



Anna cara,
ieri sera 22 di Novembre giunge da Roma la notizia che, con la discrezione di sempre, ci hai lasciate improvvisamente, proprio mentre il foglio informativo MEA è in dirittura di arrivo, pronto per essere stampato. Perdona se le righe che ti dedichiamo sono così brevi, povere e monodiche. Sicuramente nel prossimo numero, quando tutte avremo saputo della tua "partenza" e avremo fatto ordine nei nostri ricordi personali, le pagine che ti dedicheremo saranno molte e ricche di splendide e corali testimonianze.

La settimana scorsa ci hai riunite a Milano per quello che sarebbe stato il tuo ultimo Consiglio Direttivo dell'Associazione e, come un grande saggio, hai tenuto in equilibrio l'ago spesso impazzito della nostra bilancia. La tua figura carismatica è stata fondamentale in questi primi due anni del nostro cammino: ci hai fatto superare non poche difficoltà e contrasti, creati dalle nostre personali spigolosità.

Te ne sei andata a 76 anni. Una morte "fortunata": senza sofferenze, senza disturbare nessuno, senza allarmi, in sordina, come avresti desiderato e il Signore ti ha accontentata. Avresti potuto vivere altri dieci o venti anni perché eri in gamba, non avevi gravi malattie, non manifestavi la stanchezza: sempre in viaggio tra Roma, Milano e Jesi. Eri di buona stoffa, nonostante le tue irrinunciabili sigarette.

Lasci un vuoto: non solo nell'Associazione, anche nell'Istituto Toniolo, nel quale, unica donna, occupavi, con molta rettitudine, il posto che un giorno era stato di Armida Barelli. Lasci un lavoro prezioso da te iniziato e perseguito con meticolosa cura: la causa di beatificazione della Barelli, lasci l'Opera della Regalità, l'Associazione laicale femminile, l'Azione Cattolica e quegli indimenticabili vent'anni di vice-direzione del Marianum a fianco della tua amica Mea, con la quale creavi un binomio perfetto. Vi siete riunite, finalmente, tu e la Mea. Non a caso pubblichiamo questa tua foto che ti mostra in viaggio per Cotignola a ricordare l'anniversario di Lei. La meta vera l'hai raggiunta ieri sera, a Dio, e addio da tutte noi.

MEA

IL NOSTRO GIUBILEO

Testimonianze

“L'altro mio Giubileo fu nell'estate del 1950. Un viaggio in treno da Verona a Roma che non finiva mai: carrozze con sedili di legno, stazioni ancora distrutte dai bombardamenti, soste interminabili in aperta campagna, perché si viaggiava ancora su un solo binario... un'odissea! Ma poi a Roma... ricordo la maestà ieratica di Pio XII sulla sedia gestatoria e la folla accalcata e vociante: un'emozione fortissima, indimenticabile anche perché avevo dieci anni.

E adesso il mio secondo Giubileo con l'associazione M.E.A. Mezzo secolo di cambiamenti tecnologici ed organizzativi: si viaggia in Eurostar e in piazza S. Pietro ci si va con il pass, vagliati per bene dal metal detector e tutti con il posto a sedere!

Eppure l'emozione è sempre la stessa: coralità, universalità e magnificenza. E poi, la gioia di sentirmi ancora cattolica, nonostante le tiepidezze, le cadute, gli abbandoni.

Ho conservato la Fede o meglio la Fede ha conservato me, salvandomi dalla tentazione dell'orgoglio intellettuale.

Questo è quello che mi porto via da questo Giubileo insieme ai volti delle compagne di collegio che l'anno vissuto con me” (Milena Salazzari Gropetti).

“...Dopo quarant'anni, non sono mai riuscita a tagliare il cordone ombelicale con la "mia" Cattolica ed il Marianum ma, concludendo le vacanze per correre a Roma l'8-10 settembre, il "premio di fedeltà" l'ho ben avuto: la sorpresa di un programma inserito nel Giubileo delle Università, il privilegio di un concerto serale nella Sala Nervi, le meraviglie della Villa Adriana di Tivoli, l'occasione di una cena raffinata al Centro Congressi della Facoltà di Medicina. Oltre alle esperienze culturali e religiose, mi rimarranno nel cuore le gioie dell'amicizia: l'inatteso incontro con Pio e Milena Cammarata, che frequento da una vita, la scorribanda con loro sul Campidoglio e all'Ara Coeli dopo l'insolazione a piazza S. Pietro; il brio di Marilù Florida, gli occhi sognanti di Franca Catalano, l'affettuosità di Luisa Modola, l'impagabile cortesia di Lina Vannucci, preziosa guida nel giro notturno in pullman.

Al piacere di rivedere l'intramontabile "signorina Anna" Fieconi si è unito quello per le conoscenze più recenti: Rina Gornati, Rosaria Manica, Giovanna

Gioiosa, animatrici infaticabili della M.E.A. Le giornate, dense e ben organizzate, sono trascorse, purtroppo, in un baleno...” (Anna Maria Sciarretta Colombo).

“...Il progetto dell'associazione M.E.A. di ritrovarci a Roma per l'assemblea annuale e per la celebrazione del Giubileo degli Atenei mi ha restituito vivo il ricordo delle mie esperienze al Marianum, negli anni dell'immediato dopoguerra. Mezzo secolo è trascorso, ma il modo di vivere nel collegio universitario, le occasioni e le proposte che ci erano offerte, tutto quel mondo resta valido per me nella sua essenza, nei suoi principi e valori.

Il punto di riferimento logistico del nostro convegno è stato la Domus Mariae dell'Azione Cattolica, che ha tanti legami con l'Università Cattolica, per la quale fin dalla fondazione ha dato un forte contributo di preghiera e di azione. La scelta è stata quanto mai felice, sia per la dignità dell'ambiente e dei servizi offerti sia per la cornice del verde di un parco secolare.

Ho potuto conoscere meglio l'Associazione nell'assemblea societaria tenutasi sabato 9 settembre presso il Centro Congressi della Facoltà di Medicina. Nel corso del dibattito è emerso con chiarezza che M.E.A. è costituita da donne non motivate semplicemente dai ricordi nostalgici degli anni universitari, magari per riprendere le fila di amicizie giovanili già perdute, ma donne che, animate ancora dagli

Foglio informativo dell'Associazione
M.E.A. - Marianum Ex-Allieve
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Sede Sociale:

via San Vittore, 18 - 20123 Milano
tel. 02.499.89.4003 - 02.499.89.4004
fax 02.499.89.4018
C.F. 97200970156

conto corrente postale: n. 41603200

M.E.A. - Marianum Ex-Allieve

Via S. Vittore, 18 - 20123 MILANO

conto corrente bancario: n. 56514 60

presso il Banco Ambrosiano Veneto

Agenzia n. 07 - C.so Magenta, 32

ABI 3001 CAB 01607

Direttore responsabile

Caterina Gornati

Hanno collaborato a questo numero:

Adriana Parenti - Anna Maria Sciarretta -
Caterina Gornati - Eliana Versace - Enza
Calcaprina - Franca Catalano - Gianna Rami -
Simona Iaria - Ida Lurati - Iva Ursini - M. Pia
Lastella - Manuela Matta - Maria Migliazza -
Maria Luisa Vercelli - Mariateresa Zattoni -
Marilù Florida - Milena Salazzari - Mirta
Corrà - Paola Miano - Rosa Grippo - Rosaria
Manica - Rosella Carlomagno

Impaginazione e grafica

Eberardo Azzoni - Daniele Clarizia

Stampa

Litografia Solari - via Lambro, 7
Peschiera Borromeo (Milano)

ideali di quei tempi e arricchite dalle esperienze vissute, intendono dare il loro contributo di cultura e professionalità perché il Marianum sia sempre più efficace nel promuovere la formazione umana cristianamente ispirata delle giovani ospiti...” (Gianna Rami Casaletti).

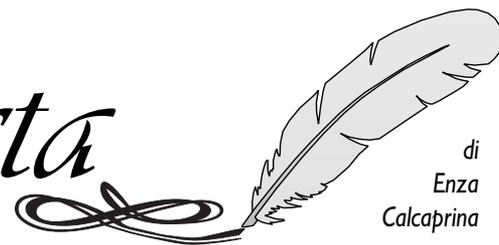
“...A Roma ho rappresentato l'ultima generazione delle Marianne, ma era

continua a pag. 11



10 settembre 2000. Le partecipanti davanti al plastico di Villa Adriana.

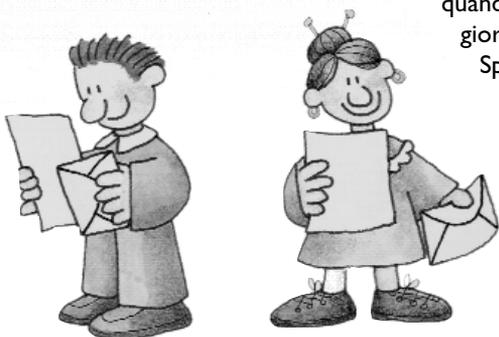
Le Pagine della posta



di
Enza
Calcaprina

Riceviamo sempre con gioia le vostre lettere! Continuate a scriverci, fornendoci suggerimenti, consigli, indirizzi, ricordi. Ne faremo tesoro. Grazie per le vostre parole di amicizia che anche noi desideriamo ricambiare di cuore.

disegni di Suor Chiara Amata



Carmelo della Madre di Dio
Siracusa Canicattini 03/09/00

Carissime,
La Madre Maria Pia dell'Incarnazione ed io saremo spiritualmente presenti all'incontro annuale e soprattutto alla celebrazione del Giubileo: la mattina del 10 settembre lucremo con voi il Giubileo nella forma permessa a noi claustrali.

Vi ricordiamo tutte con affetto nella preghiera e vi abbracciamo tutte, ma specialmente quelle che abbiamo conosciuto.

Il Signore colmi in ciascuna di noi i desideri del Suo Cuore.

Sr. Maria Chiara dell'Incarnazione
(Maria Vetri)

Verona, 29/08/00

Carissima,
Perdona il mio silenzio che non è espressione di trascuratezza, ma di impossibilità dovuta a distribuzione di lavoro che non lascia spazio a parentesi da dedicare a ciò che più si desidera e, tra questi "ciò", vedere il nuovo Marianum; concedermi cioè due giorni per percorrere "il viale della memoria illuminata dal sorriso della giovinezza", anche se sorridevamo tra un bombardamento e l'altro. Chissà che il Signore me lo conceda questo dono meraviglioso! Mi sono interessata per conoscere la data della riapertura del Marianum dopo il bombardamento dell'agosto 1943: chi ho consultato ricorda bene il bombardamento, ma non sa la data di riapertura. Se non vi è troppo di peso (!!!) ricordatemi al Signore. Appena possibile verrò a mostrarvi il mio vecchio viso, che non era tale quando ero marianina!! Evviva la giovinezza! Ma c'è quella del cuore, che non invecchia mai!...per fortuna! Desidererei una chiarificazione sul ruolo di "Presenza": c'è un abbonamento fisso? Oppure viene spedito

quando si manda l'offerta per la giornata universitaria?

Spedendo l'offerta annuale ho chiesto ancora tali chiarificazioni, ma non ho mai ricevuto risposta. Congratulazioni per il Foglio. Non dimenticatevi mai di spedirlo!! Grazie!

Un abbraccio con la gioia e l'entusiasmo di

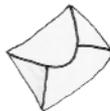
allora...nonostante la guerra!!!

Suor Natalina Coelli - Canossiana

Messaggio e-mail, da Mariangela
Castelli di Mantova

Carissima,
ho appena letto il tuo articolo sul Prof. Bausola. Molto bello, toccante e sincero. Brava. Anche quello di Maria Prandi è vivo; certo leggere di persone che si conoscono è gradevole, ma apprezzo anche gli articoli pertinenti temi / persone ignote; me lo sento infatti comunque vicine. È proprio vero che Cristo ci rende tutti fratelli, io mi sento in una "grande famiglia".

È entusiasmante leggere i successi che marianne ed agostini hanno avuto nella vita, non certo per inorgogliersi, ma per vedere di quanti doni siamo state oggetto. Verrebbe voglia anche a me di parlare della UCID di Mantova (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti n.d.r.) perché stiamo costruendo cose



se ti invio due poesie che ho scritto per l'indimenticabile "Signorina Mea" ed una per il mio esimio Prof.

Giuseppe
Lazzati,
col
quale
ho
dato
un

egregie che, forse, sarebbe necessario condividere.

Un abbraccio affettuoso

M. Angela Castelli

Castellazzo Bormida, 18/09/00

Carissima,
ti ringrazio di cuore per la graditissima lettera, così gentile ed affettuosa. La cartolina da Lourdes che ti avevo inviato è solo un piccolo segno dell'affetto che ho verso di te e verso voi tutte dell'Associazione M.E.A., del Marianum e della carissima Direttrice, Sign.na Rina Gornati. T'assicuro che ai piedi della Madonna di Lourdes ho ricordato nelle preghiere voi tutte.

Ho letto che quest'anno ci sarà una nuova Direttrice; sono sicura che sarà cara e buona come la Sign.na Rina che ti prego di salutare tanto da parte mia, se hai occasione di vederla.

Spero di farti cosa gradita se ti invio due poesie che ho scritto per l'indimenticabile

"Signorina Mea" ed una per il mio esimio Prof.

Giuseppe
Lazzati,
col
quale
ho
dato
un

esame di Letteratura Cristiana Antica, facendo poi la tesi con Lui sulla "Amicizia nell'Epistolario di S. Agostino".

Carissima, ti invio anche una immagine del nostro insigne castellazzeese, il Beato Gregorio Maria Grassi, che sarà proclamato Santo dal Papa in Vaticano il 1° ottobre. Ti prego di salutare da parte mia tutte le nostre amiche dell'Associazione, la carissima Sign.na Gornati e la nuova Direttrice, alla quale formulo i migliori e più affettuosi auguri.

Clara Zagaglia

Per un'amica scomparsa

Il giorno 29 Agosto è improvvisamente mancata REGINELLA CASALE FIOCCHI, ex-allieva del Marianum, laureata in Lingue e Letterature Straniere. Sposata al dottor Natale Fiocchi, noto chirurgo presso l'Ospedale civile di Vigevano, madre di due figli e di recente nonna di una bimba, Francesca.

Reginella Casale aveva saputo conciliare fino agli anni '80 i suoi compiti familiari e scolastici con delicata sensibilità ed equilibrio, sorretta da una fede forte, senza ostentazioni. In questi ultimi anni, pur sofferente di cuore, non aveva mai rinunciato ai suoi impegni. Lascia di sé un prezioso ricordo in tutto l'ambiente cittadino.

M. Luisa Vercelli

Le amiche del Marianum augurano anni felici a:

Wilia De Palo e Maurizio Toja

che si uniranno in matrimonio nella Cripta San Nicola della Cattedrale di Trani il 4 Dicembre 2000



Culle

Il 29 Maggio 2000 è nato

FILIPPO

figlio di Graziella Cavaliere e Giovanni Ferro

LE LETTERE DI MEA TABANELLI

Abbiamo ricevuto con molto piacere nuove lettere della Direttrice del Marianum Mea Tabanelli. Le pubblichiamo con il biglietto affettuoso di accompagnamento dell'amica di Trento, Mirta Corrà Grigolli, che gentilmente ce le ha inviate. Grazie di cuore per aver voluto condividere con noi questi cari ricordi!

Trento, 26/09/2000

Spedisco copia di quattro lettere della Signorina Mea, che ho conservato con tanta cura e riconoscenza. Vedete voi quale pubblicazione. Preciso che le lodi non sono meritate, ma frutto della sua squisita bontà. Due di queste lettere parlano di mia sorella Flavia, morta di parto il 15 agosto del 1958, a 27 anni, giorno dell'Assunta, un anno dopo la mia laurea, alla quale aveva presenziato entusiasta. Ho vissuto al Marianum dal 1952 al '57, con "posto gratuito", frequentando la facoltà di Lettere classiche. Vi porgo i miei più cordiali auguri, in attesa di un nuovo numero di M.E.A. Affettuosamente

Mirta Corrà Grigolli

Milano, 29/08/1957

Cara Mirta, Un grazie vivissimo per i tuoi auguri e per quanto di "tuo" mi porta la tua lettera. L'ho tanto gradita proprio per quel tanto di riservato e di affettuoso, che è gran parte del tuo temperamento, e che contraddistingue la tua bontà. Iddio ti benedica, cara Mirta, e ti renda sempre più ricca di rettitudine e di generosità nel Suo Amore: affinché ogni persona che avvicini possa ricevere da te qualcosa di Buono e di Vero. Te lo augura l'ormai tua "vecchia" Direttrice che non ti dimenticherà mai e che ora non retoricamente, ma in verità, ti ringrazia a sua volta per quanto tu hai donato al Marianum. Il Marianum siete voi - tutte - e, o positivamente, o negativamente, l'una influisce sull'altra.

La Grazia che è in te ha fatto sì che tu, senza accorgertene, nel lavoro

quotidiano per la tua formazione, abbia dato alle altre ciò che acquistavi in virtù e bontà. Ringraziamone insieme il Signore.

Auguri per la tua Nonna: che il Signore te la conservi ancora a lungo; per la tua cara Mamma, per le Sorelle. A te un abbraccio mentre ti chiedo di pregare per me e per il Marianum.

Milano, 15/09/58

Carissima Mirta, davvero "imperscrutabili sono le vie del Signore"! e noi col cuore che sanguina chiniamo la testa al Suo Volere gridando la nostra Fede nella Sua infinita Bontà.

Questa mattina, trigesima dell'andata in Cielo di Flavia e giorno che ricorda le atroci sofferenze della Madonna, vi ho ricordato con particolare pensiero e affetto, tutte voi, e anche lo sposo e il piccino. Che la Madonna vi sia vicina: vi conforti nella Fede e nella Speranza perché non venga meno in voi la fiducia e la vostra umile adesione vi inondi di Grazia.

Carissima Mirta, perdona questo mio balbettare: ma di fronte a simili dolori ogni parola umana stona. Vi è la sola "Parola", il Cristo, che è la soluzione perché è la Vita: in Lui, con Flavia e con tutti i nostri cari, chiediamo Gli di trovarci un giorno.

Ti abbraccio, Mirta, e se il 27 o il 28 ti vedrò giungere al Marianum, il mio abbraccio per te sarà il più lungo e il più affettuoso. Ricordami alla Mamma con particolare pensiero, e all'altra Sorella. Con tutto l'affetto

Milano, 01 /12 /58

Carissima Mirta, grazie per la tua cara lettera e per il carissimo ricordo della vostra Flavia. L'ho gradito moltissimo.

Penso alla tua Mamma curva sul piccino, e mi prende una forte commozione. Che la beata innocenza di questo bimbo addolcisca la crudezza del vostro dolore!

Vi ricordo spesso tutte e tre, e penso a te in modo particolare per il mirabile esempio di forza e di Fede che mi dai. Te ne sono grata, Mirta carissima, mentre rifletto che il Signore non può non avere uno sguardo di predilezione per te. È un mistero di Amore che ti avvolge.

Ti faccio tanti auguri in questa "attesa" del Natale e ti abbraccio con vero affetto.

Milano, 04/10/1961

Carissima Mirta, fra pochissimi giorni, nella ricorrenza dolce della Madonna del Rosario, il "Grande Sacramento" ti investirà della sua grandezza umana e di Grazia.

È con commozione che scrivo queste parole, ben conoscendo la ricchezza e la sensibilità del tuo animo e con che preparazione sei giunta a questo giorno. Che il Signore ti ricopra della Sua Grazia e dei Suoi Doni, così che l'augurio di felicità piena che ti faccio con tutto il cuore, sia intimamente da te avvertito e vissuto, e si traduca in serenità, fermezza, pace, abbandono alla Volontà del "Padre", sempre!

Elena mi dice il tuo desiderio di avermi vicina, sabato. Ma sono sola, in questi giorni, al Marianum (perché la Sig.na Anna è assente per una settimana) e mi è estremamente difficile.

Ti assicuro però che ti sarò vicinissima con tutto il mio sentimento e la mia preghiera. E quando avrò il dono di una tua visita, e magari anche quello di tuo Marito, nel mio abbraccio ti dirò tutta l'amicizia che a te mi lega.

Estendi il mio augurio vivissimo al tuo Franco, e tu credi al mio affetto e a tutta la mia esultanza per la tua "Festa".

Ti abbraccio



Ricordiamo che:

L'Associazione M.E.A. è nata l'8 Maggio 1997 allo scopo di favorire rapporti di amicizia ed occasioni di confronto fra le ex collegiali e quelle attuali e mantenere costante il dialogo tra generazioni, contribuendo alla crescita culturale e umana delle giovani universitarie attraverso la trasmissione del prezioso patrimonio di valori, principi e modelli ricevuti.



La Sede dell'Associazione, all'interno del rinnovato Collegio Marianum.

L'Associazione si è fatta promotrice di diversi incontri, svoltisi presso la nuova sede del Collegio Marianum e presso l'Università:

- | | |
|---------------------|---|
| 10 Maggio 1997 | Presentazione dell' Associazione alle ex-marianine residenti a Milano. Iscrizione delle prime socie |
| 6 Settembre 1997 | Presentazione dell'Associazione estesa a tutte le ex |
| 5 Settembre 1998 | Celebrazione dei 60 anni della fondazione del Collegio |
| | Votazioni per la formazione dell'organismo direttivo |
| 20 Giugno 1999 | A Cotignola viene commemorata la figura di Mea Tabanelli, nel 25 della morte. |
| 6 Novembre 1999 | Riunione annuale delle Socie in concomitanza con l'Associazione Antichi Studenti dell'Augustinianum. |
| 12 Novembre 1999 | S. Messa in suffragio per tutte le marianine defunte nella Cappella dell'Università. Questa celebrazione si ripeterà ogni anno, il secondo venerdì di novembre. |
| 6 Maggio 2000 | inaugurazione del nuovo Collegio e della sede dell'Associazione |
| 8-10 Settembre 2000 | incontro annuale delle socie e celebrazione del Giubileo a Roma |

L'Associazione si è fatta promotrice di varie iniziative culturali realizzate in collaborazione con la direzione del Collegio.

Ha istituito il premio Associazione M.E.A. per quelle studentesse che si distinguono per profitto e merito nel corso dell'anno accademico.

Ha pubblicato il libro "Ti racconto il mio Marianum", fatto di varie testimonianze di vissuto "collegiale" e ogni sei mesi esce con un foglio informativo dal titolo MEA, di cui sono già usciti 7 numeri.

L'Associazione conta alla data attuale circa 300 iscritte.

L'iscrizione all'Associazione comporta il versamento di una quota annuale di L. 50.000. È possibile anche versare solo L. 20.000 per l'invio del foglio informativo.

CAMBIO DI DIRETTRICE AL MARIANUM

Alla fine di luglio di quest'anno la dottoressa Caterina Gornati ha lasciato la direzione del Marianum. Al suo posto è stata nominata la dottoressa Silvana Colombo, laureata in lettere moderne presso la nostra Università ed orientata già da tempo ad una ben precisa scelta lavorativa nel campo educativo. Alla neo-direttrice un augurio cordialissimo di buon lavoro e a Rina, un ricordo affettuosissimo:

Carissima Rina, tutte noi dell'Associazione M.E.A. vorremmo ringraziarti ed abbracciarti nel momento in cui ti accingi a lasciare l'incarico di Direttrice del Collegio Marianum.

A me è stato assegnato il compito di dar voce a questo nostro intimo desiderio ed io mi appresto a farlo con il timore di non riuscire a trovare le parole adatte per esprimere pienamente questi nostri sentimenti profondi e sinceri di gratitudine e di affetto.

Grazie Rina, per quanto hai fatto per tutte noi! Grazie per la pazienza che hai dimostrato nell'accettarci con i nostri pregi e con i nostri difetti!



Gli anni trascorsi al Marianum sono stati per me un ritorno alla giovinezza e all'entusiasmo.

L'ultimo periodo di insegnamento era stato caratterizzato dalla noia e dalla ripetitività: non riuscivo a mettere entusiasmo in ciò che facevo. Il Marianum mi ha ridato la gioia del nuovo ed un contatto fresco e vivace con le nuove generazioni di studenti. Ho trascorso i primi due anni, come vice-direttrice, in ombra. Un'ombra trovata, ricercata e amata perché mi ha permesso, attraverso il contatto diretto e profondo con le universitarie di conoscere, senza maschere, desideri, speranze, difficoltà, ansie, entusiasmi.

Mi sono messa sulla loro stessa onda nel condividere il quotidiano fatto di piccole cose: gli esami, le amiche, gli amici, i compleanni, i ludi, il dialogo

Per esserti fatta carico dei nostri problemi, sobbarcandoti non solo l'onere di dover seguire ed accogliere le giovani studentesse, attuali ospiti del Collegio, ma anche le ex-allieve, con il loro carico di esperienze e di problemi.

Grazie per averci accolte, ascoltate, consigliate, aiutate.

Grazie per avere fatto tutto questo in silenzio, con spontaneità e generosità, quasi come fosse cosa naturale, senza mai metterti in risalto in primo piano o farci pesare la tua autorità.

Grazie per averci dedicato parte del tuo tempo prezioso, pur pressata dai tuoi numerosi impegni e responsabilità di Direttrice, dai disagi per i lavori di ristrutturazione dell'edificio di via S. Vittore; grazie per aver presieduto riunioni ed organizzato convegni con relativi onori ed oneri...

Grazie per aver tenacemente voluto, progettato, ideato l'Associazione M.E.A. con noi ex-allieve.

Insieme ne abbiamo studiato, ripensato, corretto lo Statuto; insieme ne abbiamo condiviso gli inizi, le difficoltà, la ricerca degli indirizzi ... le peripezie e i successi.

Grazie per aver accettato la direzione respon-

sabile del nostro notiziario MEA, che segui con l'abnegazione di sempre e la generosa disponibilità che tutte noi ben conosciamo.

Grazie Rina per la tua amicizia che ci hai donato con cuore grande senza riserve, senza interruzione, senza rancori.

Su questa continuiamo a contare, nella convinzione che ciò che vale nella vita non è soltanto il successo eclatante ed immediato.

Siamo convinte che i semi gettati nel terreno che tu hai seminato a piene mani, non tarderanno a dare presto i loro frutti.

Seguendo la via da te tracciata, con serenità e con impegno rinnovato, continueremo a lavorare con gioia per l'Associazione e per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, te lo promettiamo!

Nel clima di un'accoglienza calorosa, assieme all'augurio di buon lavoro che rivolgiamo alla nuova, simpatica e giovane direttrice del Collegio, dott. Silvana Colombo, cui passa ora il testimone, a te riserviamo il nostro sentimento sincero di gratitudine e di affetto.

Enza Calcabrina

Il mio Marianum

con gli adulti. Le ho conquistate dolcemente, con cioccolato e torte, giocando alla zia ed alla nonna. Ho scoperto che le collegiali, pur sembrando emancipate e disinvoltate avevano bisogno di calore, di affetto, di conforto e d'appoggio materno.

Quando sono diventata direttrice ho mantenuto questo calore di affetti familiari coniugandolo alla richiesta, connessa con il nuovo ruolo, di ordine, disciplina e rispetto del Regolamento del Collegio.

Ho ricevuto molto: affetto, apertura di cuore, comprensione, aiuto, sostegno, stima.

C'è stato, veramente, uno scambio reciproco di rispetto, cordialità e amore.

Può sembrare un paradosso, ma oggi i giovani sono meno liberi e rispettati di ieri, perché la famiglia, che li coccola e li emancipa, tarpa loro le ali con ricatti economici ed affettivi. A queste giovani ho chiesto lealtà, responsabilità e coerenza.

Da molte ho avuto non solo risposte positive, ma dialogo costruttivo, collaborazione e corresponsabilità.

La forza della "tradizione" è stata l'esperienza più forte di questi anni al Marianum.

Mi sono sentita immersa in un flusso che non era mio, che mi trascinava e che dovevo rispettare. Da ciò il bisogno di conoscere la storia del Collegio, di rivisitare le esperienze di chi mi aveva preceduto. Ho incontrato donne grandi: Armida Barelli, Rachele Sapio, Mea Tabanelli, Anna Fieconi e... Su loro mi sono appoggiata, come un bimbo sulle spalle di un gigante, per trarre slancio e vitalità per il futuro.

Ho chiesto aiuto alle ex-collegiali, alle ex-Marianine o Marianne per avere luce sulla strada da percorrere e sostegno nei momenti difficili.

Ne è nata l'associazione M.E.A. che raduna in un unico vincolo di amicizia le giovani di oggi, di ieri e di ben 60 anni fa, ma sempre giovani.

A tutte il mio grazie e la mia riconoscenza per quello che il Signore mi ha permesso di fare.

Al Marianum l'augurio di

continuare ad aiutare le giovani donne per la strada tracciata.

Ad multos annos.

Rina Gornati



Domenica 17 dicembre

L'Associazione M.E.A. organizza una visita guidata dalla dott.ssa Maria Antonietta Roveda Sala alla mostra di pittura allestita presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo:

**LA LUCE DEL VERO:
CARAVAGGIO, LA TOUR,
REMBRANDT E ZURBARAN**

Seguirà la visita alla vicina Accademia Carrara con i capolavori dal '300 al '800

Chi desidera partecipare all'iniziativa è pregata di mettersi in contatto con la segreteria dell'Associazione al più presto.

MARIA BAXIU, UNA DONNA A TESTA ALTA

MARIANNE IN PRIMO PIANO

di Caterina Gornati

Vibrazione del pavimento, rumore cadenzato di passi, un paio di scarpe grosse color giallo scuro: ecco Maria al Marianum durante la guerra.

«Più che camminare, era un incedere a saltoni, ed io scherzando dicevo che “galoppava”», afferma il fratello, Don Riccardo.

«Questo suo “galoppare” poteva essere determinato, certo, da quelle scarpacce del tempo dell’Università. Ma non solo, era questione anche di temperamento».

Maria era decisa, determinata, motivata, fornita di abbondante e dirompente energia interiore.

Dentro di lei c’era il fuoco divorante e bruciante dell’apostolo, di chi vuole comunicare e testimoniare la buona novella fino ai confini del mondo.

La ricerca di come portare l’amore ed incendiare il mondo è lunga e travagliata.

Maria si lascia guidare dallo Spirito e si dona con generosità nell’attività di Crocerossina durante la guerra, e a chiunque è nel bisogno, mentre si interroga sull’autenticità del suo Cristianesimo.

Nonostante ami la quiete, il verde della casa paterna a Ronchi di Brescia e l’affetto caldo dei fratelli ai quali si dedica senza misura durante le vacanze, tuttavia il suo temperamento da “orso” le impedisce il dialogo con il padre che la sente come elemento destabilizzante nell’interno della famiglia.

Ma le difficoltà non la spaventano “bisogna prendere il toro per le corna” ed imperterrita va per la sua strada.

Dopo la laurea (1948), fa esperienza di insegnamento e nel 1951 si unisce all’A.F.I (Auxiliaires Féminines Internationales).

Bruxelles, Roma, Milano la vedranno incendiata dal fuoco della Missione.

La Cina è la sua meta, ma non la raggiungerà mai.

Su di lei Dio ha altri piani e come Abramo la sradica dalla sua terra, dai suoi progetti e la guida verso Gerusalemme.

A Milano, in via Ruffini, nasce il Crocevia, luogo di accoglienza e di incontro per gli studenti Afroasiatici.



Maria Baxiu a Gerusalemme.

Maria si dedica a questo progetto con tutte le sue forze: è una sua creatura.

Il desiderio di dialogo con il “diverso” le fa sentire l’urgenza dell’ecumenismo: ha rapporti con il S.A.E (Segretariato Attività Ecumeniche) e frequenta Taizè.

Ma altrove è la “terra” che deve raggiungere. Il rapporto con le AFI si incrina: il Crocevia viene chiuso.

Maria si trova sola a Milano; per vivere fa traduzioni e corregge bozze; nel 1966 ha una cattedra di religione nella scuola media.

È di questi anni la scoperta dell’Ebraismo: l’avversione e l’odio che hanno portato alla diffamazione e alla persecuzione degli Ebrei hanno echi profondi nella sua anima.

Studia in profondità la Bibbia che leggeva fin dall’adolescenza.

Ora l’amore per Israele, terra e popolo, si fa bruciante. Organizza incontri con il Prof. Kopciowski, Rabbino Capo di Milano, fino a dar

vita a un periodico dedicato ai rapporti tra Ebrei e Cristiani.

Non tutti sono dell’opinione di Maria e presto ci sarà una rottura nella redazione.

continui (...) Siamo sempre più pochi attorno a Israele, ma lotteremo fino in fondo”.

“Ho pagato di persona con la sofferenza e l’incomprensione il mio amore per Israele. Ora so che cosa vuol dire ‘amare fino alla morte’”.

Dove è la sorgente di tanta forza ?

Risponde il fratello, Don Riccardo, «Ciò che mi colpiva maggiormente in Maria era la sua capacità di isolarsi in preghiera e meditazione (...) si aveva l’impressione che fosse fuori dal mondo. «Il fatto centrale di tutta la sua pietà era la Resurrezione di Cristo. Confesso che Maria mi stupiva e confondeva per la conoscenza di tutta la Bibbia».

Lei lascia scritto “La Parola di Dio, studiata e letta nella Bibbia, va soprattutto pregata, tradotta in preghiera viva” (1972) “Di tappa in tappa, nella maturazione lenta dell’attesa, nell’amore bruciante fino al giorno dell’incontro definitivo”.

Maria ha imparato la pazienza ed attende come Israele l’incontro definitivo con Jeshua.

Nel 1979 scrive “Nei lunghi mesi di degenza in ospedale, c’è una parola biblica che mi ha dato coraggio: ‘Non temere! Io sono con te’” e nel settembre del 1982, ormai alla vigilia della morte: “Canto alla vita, questa vita che il Creatore ha infuso nell’universo e nell’uomo, col Suo soffio vitale, al quale siamo sospesi. E quando questo soffio sarà per un attimo interrotto, un piccolo viaggio verso la casa del Padre...”.

A un anno dalla sua morte sulle colline intorno a Gerusalemme è stato inaugurato un bosco di mille alberi a lei dedicato, e attraverso il bosco che porta il suo nome, Mirijam è piantata nella terra del Dio fedele.

Altre notizie di Maria Baxiu (3 luglio 1924-11 settembre 1982) si trovano nel libro di Alessandro Pronzato: *Per amore di Gerusalemme*, Ghibaudi, 1998.

La Baxiu non si arrende e con il gruppo dimezzato dà vita alla rivista “SeFeR” (Studi, Fatti, Ricerche)

È il 1978. Tra i collaboratori si notano: A. Segre, A. Neher, M. Dubois, B. Dupuy e V. Messori.

Maria Baxiu è la donna del “no”. Non è d’accordo con gli stereotipi ricorrenti nella catechesi e nell’insegnamento teologico.

Il suo “no” crea scontento, sbalordimento in ecclesiastici e laici sicuri della loro dottrina, che si scandalizzano nel trovarsi tra i piedi una giovane donna che tiene la testa alta, che non sta a bocca chiusa, pretende pensare in proprio, rifiuta le idee preconfezionate.

L’amore per Israele è un fuoco divorante che la fa soffrire; lei stessa scrive “Questo giorno (10 marzo 1975) rimarrà come uno dei più sofferenti da parte mia per Israele: sofferto nello spirito, nella carne (...) Mio Dio, non è possibile che per millenni abbiamo perseguitato il tuo popolo e ora si



DAL DIARIO DI BORDO DEL COLLEGIO

Una serie di contributi tratti dal "Diario di bordo",
il giornalino interno del Collegio

La mia Fede

Testimonianza letta a Roma durante la G.M.G.

di Paola Miano

Sono una ragazza di ventitré anni. Sono nata e cresciuta in una famiglia molto religiosa: i miei genitori, nell'educarmi, hanno voluto trasmettermi tutti quei valori in cui ripongono la loro fiducia e su cui hanno fondato la loro vita.

Nel mio cammino di fede ho incontrato molte persone che mi sono state vicine e che, con le loro parole e la loro testimonianza di vita, hanno lasciato un'impronta indelebile nella mia anima. Tra queste persone un posto particolare nel mio cuore è occupato da un mio zio sacerdote, che è sempre stato la colonna portante della mia famiglia, suo punto di riferimento, sua guida, testimonianza vivente della presenza di Cristo, del Suo amore, della Sua speciale benedizione.

La mia esperienza di fede, dunque, ha avuto inizio sin dalla mia infanzia e di questo ringrazio il Signore e la mia famiglia.

Sin da piccola ho iniziato a frequentare la mia Parrocchia, dove ho incontrato l'Azione Cattolica. I momenti più belli di preghiera, scambio, amicizia, testimonianza di fede li ho vissuti con il mio gruppo di Azione Cattolica.

Per alcuni anni mi sono occupata della catechesi dei bambini e ho avuto la gioia di accompagnare tanti di loro al primo incontro con Gesù Eucarestia.

Di quegli anni e di tutte le persone che ho incontrato e che mi hanno regalato la loro amicizia porto nel cuore un ricordo bellissimo.

Ma il momento cruciale nella mia esperienza di giovane cristiana l'ho vissuto quattro anni fa, quando ho deciso di lasciare la mia città e di andare a studiare a Milano presso l'Università Cattolica del S. Cuore.

Sono partita senza forse capire bene, all'inizio, cosa avrebbe comportato questa scelta. Sono partita seguendo l'inclinazione che sentivo più profonda e chiara dentro di me: studiare psicologia ed aiutare il mio prossimo in difficoltà.

Spero che il Signore mi dia la gioia di realizzare questo che sento il Suo progetto d'amore su di me.

Stare lontana da casa, vivere l'esperienza dell'autonomia, vivere a volte momenti di solitudine... è stato molto difficile per me, abituata a muovermi esclusivamente nel mio piccolo mondo! Sentivo che tutto quanto c'era di bello e di buono nella mia vita io l'avevo lasciato a casa: avevo l'impressione di aver lasciato a casa anche Gesù!

Era arrivato però il momento in cui la mia fede doveva crescere e maturare insieme a me! Credevo perché i miei mi avevano educato alla fede? Perché facevo parte di un gruppo? O avevo interiorizzato questa fede, l'avevo fatta mia?

Il rischio era che la mia fede fosse troppo legata ad abitudini e stili di vita e che, cambiati questi, le venissero a mancare le basi su cui poggiava.

Per fortuna, o meglio, per grazia di Dio non è stato così! E giorno per giorno ho scoperto che non era solo la mia famiglia cristiana o il mio gruppo parrocchiale a fare di me una cristiana, ma che anche in capo al mondo e nelle situazioni più disparate io ero e sarei rimasta una cristiana.

Lungo questo cammino di consapevolezza ho incontrato nuovi volti e stretto nuovi legami, l'esperienza più importante per me, in questi quattro anni di vita universitaria, l'ho vissuta presso il Collegio Marianum dell'Università Cattolica.

Devo ringraziare le persone che li ho incontrato, perché al mio arrivo sono state per me dei punti di riferimento importantissimi e delle vere e proprie guide che mi hanno aiutata a superare i momenti di difficoltà. La fede non dipende dal luogo in cui ti trovi, non è questione di abitudine, è una forza, una luce che ti porti dentro e che ti fa guardare la tua vita, il mondo e gli altri con occhi nuovi.

In fondo al cuore l'avevo sempre saputo, in questi anni l'ho sperimentato concretamente: "Nulla ci potrà mai separare dall'amore di Dio".

Queste parole di S. Paolo ci ricordano che, in qualunque situazione possiamo trovarci, non siamo mai soli!

VITA IN APPARTAMENTO

di Maria Pia, Rosella e Ida

Settembre 2000: il ritorno dalle vacanze ha coinciso con l'inizio di una nuova esperienza, dopo cinque anni al Marianum.

Insieme all'entusiasmo per la nuova sistemazione non possiamo nascondere di aver avuto titubanza e timori per le nuove responsabilità che la gestione di una casa comporta, venendo dall'ambiente protettivo del Collegio.

Le preoccupazioni non erano solo di natura pratica, ma accompagnate dal dispiacere per la separazione da persone, abitudini e luoghi a noi cari.

Infatti la scelta dell'appartamento non l'abbiamo vissuta come una fuga dal collegio, ma come conclusione naturale della nostra esperienza Universitaria.

La vita collegiale ci ha aiutato, soprattutto agli inizi, ad inserirci in ambienti nuovi e ci ha dato la possibilità di conoscere persone provenienti da realtà differenti.

Il confronto è stato occasione di crescita dal punto di vista umano e culturale.

Ora, sentiamo soprattutto la mancanza di quelle occasioni che soltanto la vita comunitaria offre, cioè le chiacchierate fino a tardi nelle camere per condividere le paure per un esame o le gioie personali, le feste, le partite in sala giochi, i ludi,...

Molti aspetti positivi li abbiamo scoperti anche in appartamento: una maggiore libertà in termini di programmazione personale della giornata, ma soprattutto sentirsi più responsabili e calate in una realtà più vicina alla vita e alle abitudini comuni.

Anche se ancora abbiamo trascorso poco tempo nella stessa casa crediamo che sia un'esperienza che giovi per la vita di ciascuna di noi per poter crescere ed imparare ad accettare le esigenze reciproche, proprio come il collegio ci ha insegnato.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

di Rosa Grippo



Davanti
a San Pietro

È questo un anno di grazia per la Chiesa chiamata a contemplare il Verbo fattosi carne, ad accogliere il dono della misericordia del Padre, a lodarlo.

Il Giubileo è un tempo di riconoscimento dei doni ricevuti, il più grande dei quali è lo stesso Gesù. In particolare quello dei giovani è stata una forte e coinvolgente esperienza di consegna e riconsegna della Fede.

La "traditio" del credo rappresenta la fede come dono gratuito di Dio, che giunge a noi attraverso Cristo e la mediazione della Chiesa; la

"redditio" è la risposta coerente e fruttuosa del giovane cristiano nella sua comunità in questo contesto culturale e sociale, è la testimonianza.

"La giornata Mondiale della Gioventù è stata innanzi tutto una grande avventura di fede, un evento simile ad una rinnovata Pentecoste, e non un generico revival religioso che voglia solo produrre sensazioni e muovere sentimenti".

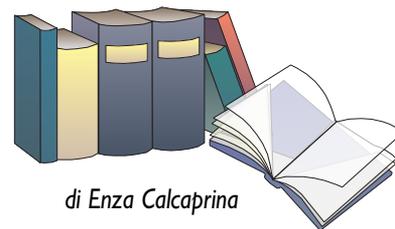
La lettera apostolica "tertio millennio adveniente" è stato il documento di riferimento per il quadro teologico-pastorale e il tema centrale ("il Verbo si è fatto

carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14) della G.M.G. che ha coltivato così l'obiettivo di annunciare ai giovani "l'avvenimento" dell'Incarnazione, donoscoperta per i giovani stessi e sfida per gli

educatori e tutta la comunità ecclesiale. Peculiare valore hanno assunto, in tal senso, le catechesi dei Vescovi, il pellegrinaggio a San Pietro, non un semplice camminare o "fare code", ma una vivente preghiera, la celebrazione penitenziale al Circo Massimo, la Via Crucis al Colosseo, le varie manifestazioni organizzate da INCONTRA GIOVANI, la grande Veglia, in cui si è rinnovato il dono e la risposta battesimale, dando voce ai testimoni della fede nella storia e nell'oggi, e infine la



LETTURE E RECENSIONI



Una pagina dedicata a Mariateresa Zattoni e Gilberto Gillini

Questa rubrica viene interamente dedicata a Mariateresa Zattoni Gillini, ex-allieva, nota giornalista e scrittrice. Collabora con la rivista "Famiglia Cristiana" ed ogni settimana è possibile leggere nella rubrica "il Vangelo della famiglia" il suo sempre interessantissimo commento alla Parola di Dio della domenica.

Assieme al marito, Gilberto Gillini, ex-agostino e noto pedagogista, Mariateresa Zattoni è stata promotrice del Counselling familiare ed è stata chiamata a far parte della Consulta nazionale della famiglia della Conferenza Episcopale Italiana. La nostra società, che pur dichiara a parole di voler sostenere e difendere la famiglia, in molte circostanze si è rivelata confusa, disorientata ed incapace di risolvere i gravi problemi che mettono in crisi la stabilità del nucleo familiare.

Le difficoltà di dialogo e di comprensione tra i coniugi, i problemi dell'educazione dei figli, le questioni inerenti alla maternità e paternità responsabili, gli ostacoli di ordine economico e sociale, riguardano oggi un po' tutte le famiglie e vengono a creare a volte situazioni difficili di disagio e di crisi.

Ai problemi della famiglia e alle coppie in difficoltà Mariateresa Zattoni e Gilberto Gillini hanno cercato di dare concrete risposte, indicando la possibilità di poter effettivamente e serenamente compiere un percorso di approfondimento spirituale che riporti ai coniugi alle radici del "Sacramento dell'amore", alla centralità della presenza dei figli e ai problemi della loro educazione e della loro crescita in una società che cambia e che esige dai genitori nuovi

atteggiamenti e nuove risposte.

Abbiamo contattato Mariateresa per congratularci con lei e per invitarla a raccontarci la sua esperienza di lavoro e di studio. Nonostante i suoi pressanti impegni, ci ha risposto con calde parole di amicizia che mettiamo a disposizione di tutte voi.

"Carissima, grazie della lettera in cui mi chiedi di presentare la mia attività e i miei scritti, ma grazie soprattutto per la tua delicatezza, per la tua tenerezza e la tua grande capacità di 'fare rete'! Che dirti di me?

La mia grande fortuna è di lavorare con mio marito: entrambi laureati in Pedagogia, abbiamo messo su uno studio di consulenza, semplice consulenza, per aiutare le persone che lo chiedono (coppie, genitori, figli, adulti) a prendere consapevolezza della rete relazionale in cui sono immersi (ed eventualmente per progettare input al cambiamento).

Come vedi dal nostro linguaggio, ci troviamo nell'area sistemica (gruppo Selvini), intesa come strumento di lavoro sul disagio relazionale; ne stiamo anzi, tentando un trapianto nell'humus cristiano che ci sembra valorizzi alcune intuizioni della sistemica. Frutto di questo tentativo sono i testi: Gillini-Zattoni, **L'altra trama**, ed. Ancora, un testo divulgativo, in cui mettiamo a disposizione l'approccio sistemico per preti, medici, consulenti familiari ecc. Recentissimo è, invece, un testo scientifico (anche se scritto in linguaggio semplice) della Franco Angeli, nella collana Scabini-Cigoli, il cui titolo è **Un'ipotesi di consulenza formativa**.

Abbiamo scritto questo testo "per passione", poiché siamo sempre più consapevoli che sia urgente progettare formazione, fare formazione per tutti coloro che hanno il coraggio di entrare in intrecci familiari (psicologi, assistenti

sociali, medici ecc...) e che a loro volta, più o meno esplicitamente, fanno formazione a vari livelli (pensa all'enorme campo dei consulenti nei consultori e degli operatori nelle comunità di recupero a vario titolo).

Da cinque anni a questa parte, siamo stati nominati dalla CEI come esperti presso la Commissione per la famiglia: ed anche questo è stato un nuovo input, non solo perché siamo chiamati un po' in tutta Italia a fare formazione come CEI per i gruppi famiglia, ma anche perché scopriamo quante energie e quante novità ci sono nella Chiesa. Anche se noi

– come abbiamo detto a mons.

Bonetti, responsabile della Commissione – non siamo capaci di parlare "ecclesiale", cosa che lui ha accettato con cordialità ed acume.

Intanto, abbiamo appuntamenti "librari" a catena: sta per uscire con la Queriniana **Lezioni d'amore** frutto di

questo nuovo periodo: è la lettura del Canticum dei Cantici; Mons. Bonetti la conduce come pastoralista, Patrizio Rota Scalabrini come esegeta e noi due come laici. Diversi modi di parlar d'amore, ma unico lo scopo: quello di renderlo visibile nel nostro oggi.

Una settimana fa, abbiamo avuto la notizia che il nostro **I sentieri della vita** (della collana CISF, Famiglia Duemila, con supervisione del professor Melchiorre, Edizione S. Paolo) è stato tradotto in ...polacco. Le stranezze



Oltre a quelle menzionate da Mariateresa nella sua lettera, ricordiamo altre sue pubblicazioni:

Ritorno a casa, Con passione e con rispetto, Ben-essere in famiglia, Parlare di Dio ai bambini, Contro il Drago, Ed. Queriniana;

Pietre miliari, Proteggere il bambino, Genitori all'ombra del Padre, Ed. Ancora;

I genitori si interrogano, Le strade del cuore, Ed. S. Paolo.

della vita: ma anche i regali immeritati.

È un piccolo testo un po' particolare, a due facce: mostrare quali siano i sentieri cui avviare i figli per una educazione libera e non violenta e favole per bambini che traducono con immagini questi sentieri. Rimane per noi sorprendente come una

casa editrice di Cracovia ne sia rimasta interessata... Mi rendo conto, cara Enza, di averti mandato soltanto degli appunti un po' disordinati ed emotivi, ma spero di esserti stata in qualche modo utile. Anzi, se lo ritieni opportuno, puoi pubblicare questa lettera.

Di nuovo ti ringrazio e abbraccio con simpatia te e l'Associazione M.E.A., grata di quello che ho ricevuto dal Marianum!

Con affetto

Mariateresa Zattoni Gillini

segue dalla pagina precedente

Celebrazione Eucaristica con il Papa.

Volti incontrati, sorrisi scambiati, gesti compiuti... un flusso di giovani che si snodava per le piazze, per le vie, per i centri di accoglienza, una viva presenza, con canti, come preghiere di un cristianesimo, dialogico, misericordioso. Non una sola nazionalità, non un'omogeneità standardizzata e monotona, ma una apprezzabile diversità, riguardante le lingue, le radici culturali e anche il volto della Chiesa, lo stile della preghiera, espressione quindi del pluralismo all'interno del cattolicesimo un'indubbia ricchezza per il cammino della comunità.

La G.M.G. non è da valutare come la Woodstock cattolica, né come un'ennesima edizione di trionfalismo ecclesiastico, immagine diffusa, supportata dal gigantismo mass-mediatico, mistifica-

tore del legame realtà/conoscenza. Certamente il fascino del Papa, il piacere di conoscere "coetanei" di altri Paesi, di fare festa insieme, l'attrazione di una città incantevole, hanno invogliato molti giovani a venire a Roma; ma al di là di tutto ciò, la G.M.G. ha rappresentato uno dei momenti di quella gioia fondamentale della fede cristiana. Lo stesso Papa ha accolto i giovani, chiedendo "Che cosa siete venuti a cercare?", e incalzando nell'omelia della Santa Messa a Tor Vergata, la domanda "forse anche voi volete andarvene?", sottolineando come per il giovane decisivo non è il che cosa, ma il chi seguire, a chi affidare la propria vita, verso chi andare. Ed è nell'Eucaristia che si entra in contatto con Cristo, il Verbo fatto carne: "Amate, adorare, celebrate l'Eucaristia: questo è il più grande dono di Dio a noi pellegrini sulle strade del tempo".

Ora, a riflettori spenti, forte è l'appello per ciascun giovane alla responsabilità del ritorno, in modo che la bellezza contemplata, la ricchezza spirituale ricevuta e scambiata, non si esaurisca in un momentaneo entusiasmo, ma sia tenuta viva con l'ascolto della Parola e col servizio. La conferma di seguire e servire Cristo, punto culminante durante quella settimana nella città-santuario, sia più di un canto intonato insieme, di un grido, di uno slogan; si traduca in carica e novità, in fervente cammino di fede, in modo che ciascun giovane riconosca la sua vita, così piena di aspirazioni e non di rado segnata dalle delusioni e dal dolore, luogo di incontro con Cristo che lo guarda, lo ama e lo invita a seguirlo. Dai variopinti foulards sventolati nella brezza di un cielo limpido ai passi della fede mossi nella bellezza dell'amore e nella freschezza della speranza.

LA RICERCA SCIENTIFICA AL MARIANUM

Abbiamo scelto per questo numero le introduzioni di due tesi di laurea, rispettivamente di Manuela Matta e di Simona Iaria

ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO E CONCORSO DI PERSONE NEI REATI-SCOPO

di Manuela Matta, laureata in Giurisprudenza nel luglio 2000 con una tesi in Criminologia

Negli ultimi anni il dilagare della criminalità organizzata, di stampo mafioso, ha portato alla ribalta alcune problematiche relative al concorso di persone nei reati associativi tra le quali quella relativa alla responsabilità dei capi di Cosa Nostra per i delitti-scopo e in particolare per i cosiddetti omicidi eccellenti (omicidi e stragi che vedono coinvolte alte personalità dello Stato, così chiamati per la loro carica fortemente destabilizzante nei confronti delle istituzioni giuridiche) materialmente commessi da altri associati.

Il lavoro vuole essere una finestra criminologica aperta sul mondo di Cosa Nostra, vuole prendere in considerazione la sua struttura verticistica e verificare l'esistenza o meno di una regola interna a Cosa Nostra secondo la quale, appunto esisterebbe un organo di vertice denominato *Commissione o cupola* del quale fanno parte i capi delle famiglie mafiose più importanti, che sarebbe competente a deliberare in merito agli omicidi eccellenti.

È facile comprendere come una simile asserzione sembra contrastare apertamente col principio di personalità della responsabilità penale consacrato nell'articolo 27 della nostra Costituzione e sembra derogare ad altri importanti principi di diritto penale sostanziale e processuale, come il diritto alla prova, nonché il principio secondo il quale l'evento deve essere imputato all'agente esclusivamente in base al rapporto di causalità e all'elemento soggettivo.

Nel primo capitolo viene affrontato il tema del concorso di persone in generale, ci si sofferma in particolare sul rapporto di causalità tra l'evento e la condotta del partecipe e sull'elemento soggettivo (dolo inteso come coscienza e volontà dell'evento) del concorrente. Nel secondo capitolo viene preso in considerazione l'articolo 416/bis sia dal punto di vista normativo penalistico soffermandoci particolarmente sul problema del rapporto tra la fattispecie associativa e i reati-scopo oggetto cioè del programma criminoso, che da quello criminologico procedendo ad un'analisi storico-sociologica del fenomeno mafia dalla sua nascita in Sicilia, alla sua evoluzione fino ai nostri giorni.

Si vogliono in tal modo gettare

le basi per una migliore comprensione di Cosa Nostra come società criminale, o meglio, come uno "stato nello Stato" che ha saputo creare una struttura verticistica e gerarchizzata e che ha saputo tessere rapporti clientelari col mondo della politica, della finanza, dell'Amministrazione dello Stato, infiltrandosi dentro lo Stato per poterlo colpire meglio.

Nel terzo capitolo si affronta direttamente il tema della responsabilità dei capi per gli omicidi eccellenti materialmente commessi da altri associati, passando in rassegna la dottrina e la giurisprudenza sul problema in esame fino ai nostri giorni soffermandosi in particolare sulle sentenze del cosiddetto maxi processo alla mafia e soprattutto sulla sentenza della Cassazione del 30 gennaio 1992 che applica la presunta regola interna a Cosa Nostra servendosene per affermare la responsabilità dei capi cosca per i molti delitti commessi durante la seconda e la terza guerra di mafia e di molti cadaveri eccellenti.

Una più recente sentenza si è pronunciata sul problema in esame: la sentenza di Capaci. Il 23 maggio 1992, a pochi mesi dalla clamorosa sentenza della Cassazione sul maxi processo che aveva per la prima volta messo l'intera cupola sotto processo, e dietro le sbarre molti nomi "eccellenti" di boss e latitanti, inferendo così alla fino allora invincibile Cosa Nostra un duro colpo, ecco la vendetta: 1000 Kg di tritolo posti sotto il manto del tratto autostradale nei pressi di Capaci uccidono il giudice Giovanni Falcone, campione della lotta alla mafia e responsabile, fra gli altri della clamorosa, recente vittoria dello Stato contro la mafia, sua moglie e tre uomini della sua scorta.

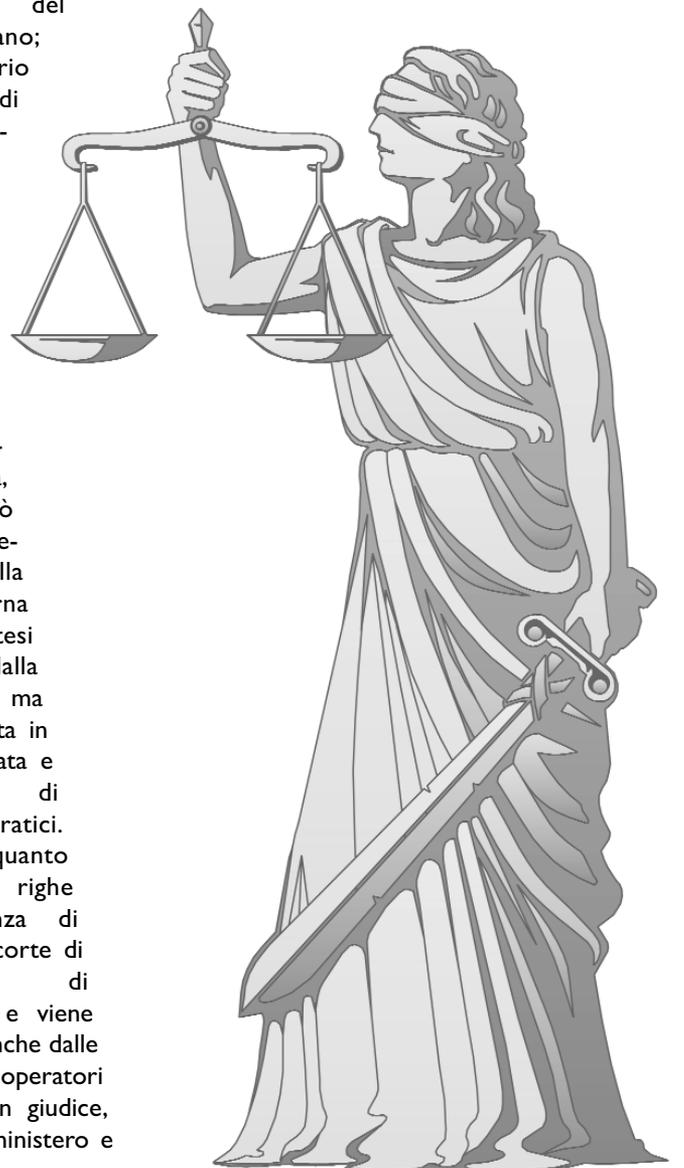
Infine il quarto capitolo, esamina la struttura interna di Cosa Nostra, la sua evoluzione nel corso dei secoli, gli organi che la costituiscono, ci si sofferma maggiormente sulla commissione provinciale o cupola e sulle sue competenze funzionali, si è, inoltre, cercato di ricostruire le dinamiche decisionali e comportamentali interne a Cosa Nostra servendoci, a tal fine, delle testimonianze di molti collaboratori di giustizia, di sentenze e atti giudiziari inediti.

La conclusione al quesito iniziale circa l'esistenza o meno di questa regola interna che, provata una volta per tutte finirebbe per coinvolgere sempre e comunque i capi cosca in qualità di mandanti è sicuramente negativa non si può assolutamente pretendere che si applichi all'interno del processo penale in maniera automatica e senza riscontrare una regola interna ad un sodaliziocriminale, verrebbero meno le garanzie del processo penale e si finirebbe per fondare accuse su mere presunzioni. Tuttavia, lo studio condotto all'interno delle cosche e dei meccanismi criminali, attraverso la mafia e la tipologia dell'uomo d'onore di cui essa è fortemente intrisa fanno sì che non si possa ignorare la struttura di Cosa Nostra, l'esistenza di alcune regole interne che vengono quasi sempre rispettate, le regole non scritte dell'obbedienza e del silenzio che, oltre che appartenere all'uomo d'onore sono un po' dentro l'*animus* del popolo siciliano; ed è proprio sulla base di queste considerazioni che se da una parte è vero che non si può recepire una regola interna e presumere che venga applicata ogni volta, dall'altra si può considerare l'esistenza della regola interna come un'ipotesi di lavoro dalla quale partire ma che va di volta in volta dimostrata e corroborata dai riscontri pratici. Questo è quanto risulta dalle righe della sentenza di Capaci della corte di Assise di Caltanissetta, e viene confermato anche dalle interviste ad operatori qualificati (un giudice, un pubblico ministero e

un avvocato) che si sono occupati del processo.

La soluzione a questo, come a molti altri problemi legati ai reati associativi, potrebbe essere quella di una maggiore concentrazione sul reato-scopo oggetto del programma criminoso piuttosto che sulla fattispecie associativa astratta dell'art. 416/bis e per questo si auspica un intervento del legislatore teso a riformare l'articolo in questione.

Ma la cosa più importante quando si parla di mafia è quella di riconoscere la peculiarità del fenomeno che è soprattutto un fenomeno umano e che come tale ha avuto un inizio, una sua evoluzione ma avrà anche una fine, pertanto non serve disegnarla come un mostro o una piovra ma, come scrive lo stesso Falcone, "dobbiamo riconoscere che ci rassomiglia, solo così potremo combatterla".



IL "LIBELLUS DIALOGORUM" DI ENEA SILVIO PICCOLOMINI

Edizione e commento

di Simonalara, laureata in Lettere Moderne nell'ottobre del 2000 con una tesi in Filologia medievale e umanistica

Il presente lavoro offre un'edizione critica con commento del *Libellus dialogorum*, opera composta da Enea Silvio Piccolomini alla fine del 1440 mentre si trovava al servizio dell'antipapa Felice V in qualità di segretario. In essa l'autore chiarisce la sua concezione del conciliarismo e del ruolo del pontefice all'interno della chiesa in modo così esplicito da aver sentito poi la necessità di prendere le distanze dall'opera una volta divenuto papa.

Nel capitolo introduttivo sono state chiarite le premesse storiche e le circostanze nelle quali ebbe origine il *Libellus*, con particolare riguardo al sinodo diococesano di Colonia del 9 e 10 ottobre 1440. Questo avvenimento si rivela determinante per la datazione dell'opera ed è in stretta relazione con la lettera di dedica al rettore e all'università di Colonia. Si è posta quindi attenzione all'articolazione dei dialoghi, ai loro contenuti e ai loro protagonisti: Enea Silvio Piccolomini e Martin Le Franc, anch'egli segretario di Felice V e poeta fra i primi dell'umanesimo francese, da un lato e Stefano Caccia e Niccolò Cusano dall'altro. I primi due,

mentre ascoltano le discussioni di Stefano e Niccolò, parlano di questioni di carattere umanistico e sviluppano considerazioni di carattere filologico, etico e storico. Gli altri due personaggi affrontano argomenti conciliari, come la traslazione del concilio da Basilea a Firenze, la superiorità del papa sul concilio e la superiorità di quest'ultimo rispetto al papa. Stefano Caccia sostiene la posizione del concilio ed esprime il pensiero di Piccolomini. Niccolò Cusano, un tempo attivo sostenitore del concilio, ora assume le difese di papa Eugenio IV.

Nel secondo capitolo si prende in considerazione la tradizione manoscritta del *Libellus dialogorum*, di cui non è tramandato l'autografo, e si ricostruisce il rapporto fra i codici arrivando ad un probabile stemma codicum. Si chiariscono, inoltre i problemi relativi alla scelta del titolo, alla grafia dei manoscritti e all'ortografia da adottare nell'edizione.

Segue quindi l'edizione dell'opera con l'apparato critico. Per ragioni tecniche il commento è stato introdotto sotto forma di note a seguito dell'edizione. In esso sono state indicate le

fonti classiche, patristiche e canonistiche cui attinge l'autore, con eventuali loci paralleli che si riscontrano nelle altre opere di Piccolomini, in particolare dell'epistolario e del *De gestis concilii Basiliensis commentariorum libri II*. Le argomentazioni letterarie più interessanti sono state confrontate con quelle di altri autori contemporanei, o di qualche generazione precedente, quali Petrarca, Salutati, Bracciolini, Brunni e Valla, che si rivelano punto di riferimento per la formazione del pensiero umanistico di Piccolomini.

Il problema della traslazione del concilio è stato chiarito nelle sue circostanze storiche a volte non ben precisate dall'autore o non altrimenti documentate, con il ricorso alle testimonianze contemporanee di Juan de Segovia, di Giovanni da Ragusa e di Silvester Syropoulos.

Il pensiero conciliare di Piccolomini risulta invece particolarmente debitore al *De concordatitia catholica* di Niccolò Cusano. Si è quindi ritenuto opportuno introdurre un confronto con quest'opera. In merito all'interpretazione del decreto *Haec sancta* del concilio di Costanza e del *consensus omnium* si è fatto



Pinturicchio: Pio II introduce Eleonora di Portogallo alla presenza di Federico III

ricorso alle opinioni espresse dal Cusano in alcune lettere e nel *Dialogus concludens Amedistarum errorem ex gestis ac doctrina concilii Basiliensis*, composto appunto come riposta al *Libellus*.

L'AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI

di Miriana Baroli, Estratto dalla tesi in Legislazione minorile

Da ogni parte è stato sottolineato l'aspetto di grande innovazione della legge che introduce l'affidamento in prova al servizio sociale.

Il mondo legato alla realtà di strada e coloro che operano fattivamente con le persone che sono ammesse a questo beneficio hanno visto nell'affidamento in prova un passo importante per legare la realtà carceraria al mondo libero e comune, per riportare speranza all'interno di mura che sanciscono, spesso, la fine di una vita, in quanto ne segnano il destino.

Il carcere non porta a riflettere sul "male" compiuto, ma vittimizza e tortura, acuendo la situazione di disagio e rendendola il più della volte definitiva, con la conseguente impossibilità per il reo di uscire da questo circolo perverso.

Non si può negare, tuttavia, che questa legge, pur basandosi su presupposti validi, tuttavia presenta un'applicazione precaria, sia perché le modifiche vengono sempre apportate in momenti di urgenza o di situazione particolare, sia perché non si è pensato che, per portare a buon fine questo tipo di riforma, ne serve una più globale, che va dal carcere alla società e viceversa. Siamo nell'ottica del *community care*, cioè di quella società che fornisce un supporto globale ai suoi consociati e offre non solo strutture e servizi ma anche accoglienza ed educazione.

L'allarme sociale di oggi getta un'ombra su ogni tentativo di reinserimento; ogni intervento dall'alto è visto con sospetto per l'ambiguità di intenti con cui è

fatto. Ma è anche evidente come non siano sufficienti i provvedimenti restrittivi e di polizia lasciati a se stessi e come sia necessario riflettere sulle cause ed averne una conoscenza più ampia.

La devianza, di per sé, è parte fondamentale ed ineliminabile della persona umana, come "una componente normativa è implicita in ogni cultura. Sorge pertanto il problema del rapporto tra componente normativa e devianza."⁶ Quando la si intende come affermazione della propria originalità di persona non crea nessuno scempenso sociale; è quando diventa infrazione della legge positiva che diventa negativa. Le cause alla base possono essere tante; le soluzioni sono invece limitate e soprattutto difficili; ma bisogna tenere presente che è comunque grazie a questa componente di libertà ed autodeterminazione che è possibile un programma di trattamento che non sia coazione o, peggio, plagio della persona. L'educazione è una scommessa, un rischio costante. Il tutto è decidere se vale la pena di rischiare tanto a scapito della sicurezza delle persone che vivono in una società, se vale la pena dare tante possibilità a soggetti che hanno compiuto atti che vanno contro il bene di tutti coloro che vivono in un sistema, e se realmente si può parlare di recuperabilità della persona.

Sono domande di non facile soluzione, che impegnano, o dovrebbero impegnare, tanto il legislatore, quanto l'operatore sociale.

Per questo sono prima di tutto le per-

sone che si occupano di questo ambito che dovrebbero avere una formazione adeguata, non tanto e non solo a livello nozionistico e di strumenti, per altro importanti, ma anche a livello di motivazioni, di ideali, di professionalità, elementi che spesso sembrano mancare in chi lavora in queste situazioni problematiche.

L'affidamento in prova al servizio sociale è ancora adesso una grande occasione ed un grande spunto per ulteriori lavori ed approfondimenti. Il lungo e tormentato dibattito legislativo ne evidenzia tutta la portata di problematicità e di innovazione; come ogni innovazione porta a ripensamenti e a necessarie riacquisizioni e revisioni. Ma porta anche a passi avanti. Le urgenze sociali possono incidere negativamente e bloccare momentaneamente i lavori, ma ciò che è acquisito non viene perso. L'importante è che si riesca ad entrare in una prospettiva di globalità, per inserire la misura in un supporto dell'intera società. Ciò che sembra infatti mancare alla realizzazione completa dell'affidamento è, oltre alla necessità di ricerche sulla personalità e di un reale lavoro sulla persona, l'inserimento del soggetto in una realtà esterna che aiuti e non ostacoli, il supporto di una comunità o di persone che fanno parte del proprio mondo e, dove è possibile, di una rete familiare solida. Per fare questo è evidente come un intervento non possa arrivare solo dall'interno dell'istituzione carcere e dal sistema penale, ma deve inglobare nella sua opera anche tutti coloro che possono agire concretamente a questo fine.

Trascorso un ventennio dalla promulgazione della legge numero 354 del 1975, siamo di fronte ad un panorama variegato sia per la tipologia di detenuti e di condannati, sia per l'ampia gamma di sanzioni e per la loro diversificata applicazione. Ormai non si tornerà più, secondo la dottrina prevalente, alla rigidità del sistema penale precedente la riforma del 1975, in quanto vi sono principi e regole che appaiono acquisite in modo stabile. Appare però altrettanto improbabile un ritorno all'ottimismo che è stato alla base delle nuove leggi del 1975 e del 1986, specie di fronte alla complessità della gestione amministrativa penitenziaria. Ci si augura una politica che si occupi di rivedere e riconsiderare la realtà del sistema penale italiano nella prospettiva di renderlo realmente conforme ai principi della nostra Costituzione, che dovrebbero fornire i criteri ispiratori.

"Le nuove frontiere del diritto penale possono dunque essere individuate secondo le direttrici segnate dalla Costituzione: richiamando il legislatore a dare attuazione a principi che proprio per la loro portata innovativa non sono ancora integralmente penetrati, dopo cinquant'anni, nel tessuto del nostro sistema penale. Certo, la Costituzione non contiene forme taumaturgiche in grado, di per sé, di risolvere ogni problema politico-criminale; è però in grado di dare un significativo contributo alla creazione di un diritto penale più efficiente e soprattutto più garantista, tale da riequilibrare un rapporto costibenefici che risulta oggi del tutto insoddisfacente".

Un appuntamento speciale in primavera



L'Associazione M.E.A. ti invita a partecipare ad un **viaggio culturale in Inghilterra**, organizzato dall'Associazione Amici.

Il viaggio, che si svolgerà nella **seconda metà di maggio 2001**, avrà per tema:

“LA NASCITA DELL'UNIVERSITÀ IN EUROPA: IL CASO INGLESE”

Si andrà alla scoperta di Londra e delle radici di alcune città universitarie anglosassoni. In preparazione al viaggio sono previste, a partire dal mese di marzo, quattro conferenze su:

*Le origini dell'università in Europa
La filosofia delle università
La circolazione del manoscritto
La figura del Cardinal Newman*

Gli incontri sono naturalmente aperti a tutti e si terranno nella sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, L.go Gemelli, 1

Per ulteriori informazioni contattateci o chiamate l'Associazione Amici 02.7234.2825.

Questo viaggio viene proposto in modo particolare a tutte quelle che il prossimo anno festeggiano i loro 60-50-40-30-20-10 anni dall'immatricolazione.

Riporiamo di seguito gli elenchi delle annate “da festeggiare” con solo il cognome, il nome, la provincia in cui ci risulta abitare la persona e il tipo di laurea conseguita. Davanti ad alcuni nomi compare un punto di domanda: significa che abbiamo un indirizzo sbagliato o mancante. A queste persone non viene inviato il notiziario. I nominativi preceduti da un asterisco si riferiscono ad ex che si sono associate o abbonate o hanno partecipato ai nostri incontri o comunque si sono fatte vive confermando il proprio indirizzo. Tutti i nominativi senza altra indicazione dovrebbero ricevere due volte all'anno il notiziario MEA, ma non siamo certe che esso arrivi a destinazione, perché da queste persone non abbiamo mai avuto alcuna conferma di ricezione. Volete aiutarci? Segnalateci nominativi non compresi nell'elenco, comunicateci gli indirizzi esatti delle persone con il punto di domanda, scrivete due righe per dire che ricevete il notiziario, abbonatevi o... iscrivetevi all'associazione.

	1941-1942					
1.		CONTI VISCONTI PELLEGATTI	VITTORIA	MILANO	MI	ML
2.	DEF.11.8.47	CORRA'	ELISA	REVO'	TN	P
3.		DE MARTINI	GIUSEPPINA	SANREMO	IM	LM
4.	*	DE PRISCO	SILVANA	L'AQUILA	AQ	LC
5.	?	DELL'ACQUA	ALBINA	GROSOTTO	SO	LL
6.		DEMARTINI	GIUSEPPINA	SANREMO	IM	LM
7.		DONADUZZI	LUCIA	PORDENONE	PN	LM
8.	?	ESPOSITO	PAOLA	SASSARI	SS	LM
9.		GHESLA	LETIZIA	TRENTO	TN	ML
10.	DEF.	GREGORI PATSCHEIDER	INES	MERANO	BZ	LM
11.		MANCA	LUCIA	ORISTANO	OR	LC
12.	*	MURTAS	GESUINA	ORISTANO	OR	LM
13.	?	ORIENTI PIGONI	GRAZIELLA	REGGIO EMILIA	RE	ML
14.		RAPIO	MARIA ROSARIA	BITONTO	BA	LM
15.	*	RAVENNA MORO	LILIANA	BOLOGNA	BO	ML
16.		ROSI CAMPANA	MARIA	FOLIGNO	PG	P
17.		RUSSO	ROSARIA	CERIGNOLA	FG	LM
18.		SABBIONI	GABRIELLA	FERRARA	FE	LM
19.	?	SACCHETTI	GRAZIELLA	ZARA	--	LM
20.		SOSSO	MARIA TERESA	CASALE M.TO	AL	LC
21.	?	STAGNI CHIERICI	M. TERESA	MILANO	MI	LM
22.	*	STRAZZERI LUCIANI	MARIANGELA	PADOVA	PD	LL
23.	?	SULPIZI PRATESI	ZELMIRA	MILANO	MI	LL
24.	?	VERONI DALLARA	M. ADELAIDE	SASSUOLO	MO	LM
25.		VOLTOLINI MASOCCO	SAVERIA	TRENTO	TN	ML
26.	*	ZUCCHELLI	MARIA	CODOGNO	LO	LM

	1951-52					
1.	*	BELLAVIA	ROSALIA	ROMA	RM	G
2.		BOMBONATI PIAGGESI	MARIA	MILANO	MI	LL
3.		BORDONI DI TRAPANI	ANNA	SONDRIO	SO	LC
4.		CAMPOBASSO CIABATTONI	ANGELA	TORINO	TO	LC
5.	?	CANTARELLI GUARRACINO	VIRGINIA	VINDICIO DI FORMIA	LT	LM
6.		CAPPELLETTI GATTI	PIA	CREMA	CR	LC
7.		CARBONE SCIOLI	CONCETTA	BITONTO	BA	LC
8.		CARELLI	GIULIANA	ROMA	RM	LC
9.		CARELLI CALABRESE	ANNA MARIA	PERUGIA	PG	LC
10.		CARLI FAZION	GIOVANNA	CEREA	VR	ML
11.	?	CASADIO JORI	MIRELLA	LUGO	RA	LL

12.	?	COELLI ARLETTI	MARISA	S. DONATO	MI	LC
13.	*	CUOCO MARSILI	ALINA	FIRENZE	FI	LM
14.	?	FABBRI CAROLI	RUGGERA	RAVENNA	RA	LL
15.	?	FILIOS	SANTINA	PIACENZA	PC	VIG
16.	?	FOCACCIA VENTURI	BIANCA	ASCOLI PICENO	AP	LC
17.	?	FRESCHI COMUZZI	EDDA	MONZA	MI	P
18.	*	GIANOTTI	ANGELA	NOVARA	NO	SP
19.		LEZUO	ELEONORA	BOLZANO	BZ	LM
20.	*	LOSTIA	BATTISTINA	CAGLIARI	CA	LC
21.	?	LUBOZ CALI'	RENATA	CORK IRLANDA	--	LM
22.		MAFFEZZOLI PAPPETTI	ANNA MARIA	MOMPIANO	BS	LC
23.	*	MAGNANI PEDRETTI	NORA	MANTOVA	MN	LL
24.	?	MALATESTA	GABRIELLA	TERAMO	TE	LC
25.		MANFREDINI ROCCA	ANNA MARIA	CREMONA	CR	LM
26.		MARINELLI LOMBARDINI	FERNANDA	SONDRIO	SO	LM
27.		MATTIOLI RUFFINI	MARIA	MILANO	MI	P
28.	?	MAZZUCCO BUZZETTI	M. GRAZIA	NOVARA	NO	LC
29.		PALAZZOLI	GIORNI	PERUGIA	PG	F
30.	?	PALUMBO SAGU	FRANCESCA	ROMA	RM	F
31.	?	PAVONI MIRTELLA	GIULIANA	TERAMO	TE	LC
32.	*	PELLEGRINI DI PAOLO	RENATA	PESCARA	PE	LM
33.	?	PONTELLO	M. TERESA	MONTEBELLUNA	TV	LC
34.	?	PORTIOLI BERTOTTI	ANNAMARIA	PAVIA	PV	LC
35.		PRANDI	LINA	CESOLE	MN	LL
36.	DEF.	PRANDI MATTIOLI	ALESSANDRINA	ORZINUOVI	BS	LL
37.	?	RAIMONDI FRATICELLI	MARIA	MILANO	MI	F
38.	?	REMELLI ALFIERI	M. LUISA	CINISELLO BALSAMO	MI	LL
39.	*	ROCCA GALLI	ELENA	MILANO	MI	LC
40.		ROGGERO FERRARO	MARIA PIA	ALBISOLA CAPO	SV	LL
41.		ROSSI ORCESE	ALDA	MILANO	MI	ML
42.	*	BENEDETTI	TOSCA	BOLOGNA	BO	P
43.	*	BENZONI GIACOMEL	GIOVANNA	SONDRIO	SO	LM
44.	?	CANE' CATTOLICA	MARIA	CIVITANOVA MARCHE	MC	LC
45.		CARELLI	LUIGINA	MACERATA	MC	ML
46.		CASTELLARI MORETTI	MARIA	MILANO	MI	LC
47.		COCUCCI SABELLA	CORINNA	SAN SEVERO	FG	LM
48.		CRESCENZI	VALERIA	RIETI	RI	LC
49.		DE PAULIS RATIGLIA	DIANA	L'AQUILA	AQ	LM
50.	*	DELLA CAGNOLETTA GRANDI	GIOVANNA	S. DAMASO	MO	LM
51.		EMANUEL CANGEMI	MARIA	MILANO	MI	LM
52.	?	FABBRI MUSSINI	FEDERICA	RAVENNA	RA	LL
53.		FERRARI BRUNONI	VALERIA	IMOLA	BO	LM
54.		FERRERO DAMIANO	PAOLA	TORINO	TO	LM
55.		FILIPPA DI BONA	DELFINA LUCIA	MILANO	MI	LM
56.	?	FILIPPONI	GRAZIELLA	IESI	AN	LM
57.	?	FORLANI BELLONE	NORA	TAVERNA	FO	LC
58.	*	GIULIANA	MARIA CATENA	GELA	CL	LC
59.	?	LIVERZANI RONDININI	LINA	CHIVASSO	TO	G
60.	?	LODI CARNEVALI	ANNA CLARA	IVREA	TO	LL
61.	*	MONTECUCCO PARMIGIANI	M. LUISA	MILANO	MI	P
62.	*	PALA	ANNA	NUORO	NU	LC
63.		PIANO PETTITI	CATERINA	CARMAGNOLA	TO	LC
64.	*	PONTELLO NEGHERBON	ELISABETTA	TRENTO	TN	LM
65.	*	PRATI BALDINI	MARIA TERESA	REGGIO EMILIA	RE	LM
66.		RAVAIOLI	ANNAMARIA	BRESCIA	BS	P
67.		RUGGERINI BERLINGUER	GIULIANA	ROMA	RM	G
68.	?	SAVOLINI PRANDI	PAOLA	REGGIO EMILIA	RE	LL
69.	*	SOLDI	AURELIA	CREMONA	CR	LM
70.	*	SPADAVECCHIA BARATTA	ANITA	ROMA	RM	F
71.	?	STRAZZERI ZAMBELLI	GIANNA	MILANO	MI	LL
72.		ZAPPELLONI COLOMBO	MARCELLA	COMO	CO	LM
73.	?	ZEARO CIAVORELLA	MARGHERITA	FORLI'	FO	LM

Il nostro giubileo

segue dalla prima pagina

anche l'ultima volta che potevo ancora definirmi tale: da settembre, col nuovo anno accademico, anch'io sarei diventata una ex-collegiale. Con nostalgia, lacrime e tanti ricordi bellissimi a fine luglio avevo lasciato il Marianum: non un luogo, un edificio, ma un momento, una tappa incancellabile della mia vita, così importante che senza timore di esagerare definirei quasi fondamentale nel mio cammino di crescita umana e spirituale.

Le giornate romane hanno, in un certo senso, sancito un addio, ma anche un nuovo inizio. Vivere questo Giubileo ha significato per me concludere il mio percorso universitario, così ricco di esperienze, di incontri, di amicizie, percorso che si è svolto parallelamente, ma direi quasi complementariamente alla vita in Collegio. L'esperienza del collegio non può essere dimenticata o accantonata e neanche occasionalmente ricordata. Andrebbe scoperta questa così particolare appartenenza e rielaborata con modalità nuove, da proporre alle future marianne del 2000 perché possano anch'esse conoscere e vivere questa. nuova identità... La M.E.A. è nata proprio per non disperdere questo patrimonio di amicizia e ricordi, anzi per raccorciarli insieme alle esperienze, lontane nel tempo eppure così simili nelle emozioni di generazioni differenti.

È in questo contesto che ho scelto di vivere il Giubileo degli universitari non solo, non solamente universitaria, ma studentessa e collegiale, due termini



per me entrambi importanti e ormai inscindibili (Eliana Versace).

Come sintetizzare in poche righe un'esperienza bella e ricca come quella vissuta a Roma con le amiche del Marianum in occasione del giubileo dei Docenti universitari?

Sono stati talmente tanti i momenti belli! Anche se non ho dimenticato il primo "terribile" impatto al mio arrivo, sola, alla *Domus Mariae*...

Amiche Carissime, dove siete?

Scorro l'elenco delle persone iscritte e lo riconsegno sconsolato a Rosaria: non conosco nessuno: serata triste. Non vado nemmeno al Concerto. Poi, l'indomani, durante la gita a Villa Adriana, a Tivoli recupero miracolosamente la carissima e simpatica Iva Ursini ed è subito festa. Insieme a Mavi Mulas e M.Luisa Vercelli, piacevoli amiche di viaggio, di tavola, di rievocazioni del nostro piccolo grande mondo universitario dominato dalla Mea onnipotente, movimentato dagli amici Agostini e valorizzato dai nostri indimenticabili professori. Uno per tutti? Ma don Zerbi, naturalmente... (Adriana Parenti Polledri).

"... Non è facile risalire al perché delle cose, che maturano in un intreccio inestricabile di "Ragione e Fede", ma l'Assemblea del Marianum, in occasione del Giubileo delle Università, a cui ho preso parte il 9 Settembre, mi ha ricondotta a "quel passato comune" e mi avvince ogni giorno di più.

Abbiamo alloggiato alla Domus Mariae e per una notte mi è sembrato di ritrovarmi al Marianum, nelle "veglie" mattutine, in chiacchierate semplici e di genuina ilarità. Non so come, ma nel silenzio di primo mattino, aggirandomi per i corridoi, mi sono trovata nella Cappella, attirata dalla vista del Cuore di Gesù, a cui sono particolarmente devota dal giorno della mia Laurea.

Ho rivisto Rosaria Manica, con il sorriso e calore umano di un tempo; abbiamo rinnovato i ricordi, ma di un 'passato' immediatamente 'presente'" (Maria Migliazza).

"... Nel pomeriggio di domenica, quando sono partita da Roma, ero carica di gioia e di una profonda serenità" (Franca Catalano).

"... Nel viaggio di ritorno a casa, ho continuato a rivedere volti, a rivivere emozioni, ma ancor più a riflettere su un'epoca tramontata per sempre ... Certe forme di vita collegiale.. sono ormai irripetibili ... Cosa resta alle nuove generazioni? ... L'ho capito guardando gli occhi leali di Eliana Versace, laureanda del Marianum. L'Associazione M.E.A. ha una concreta ragion d'essere a condizione che non sia solo spazio per ripetere malinconici "Come eravamo..", ma costituisca il "passaggio del testimone" tra anziani e giovani, tra antiche virtù e nuove mentalità, in una sinergia ispirata a Cristo Re, vero cardine unificante di tutte le esperienze della vita umana in ogni tempo" (Anna Maria Sciarretta Colombo).

insieme a ROMA
8 - 10 SETTEMBRE 2000



	1971-72					
1.	?	ABBADINI TIEGHI	MARINA	S. BENED. DEL TRONTO	AP	P
2.	?	BAFFI LUCCINI	MARIA TERESA	PAVIA	PV	P
3.		BASILE PETRINA	ANTONIA	GIRIFALCO	CZ	LL
4.		BERTOLI	MARIA STEFANIA	CREMONA	CR	LC
5.	*	BIANO QUATTROCCHI	EMANUELA PIERA	ALESSANDRIA	AL	ML
6.		CAFFI	MARGHERITA	BERGAMO	BG	F
7.		CAVINA	FIorenza	ROMA	RM	LC
8.		CAVINA LECCHINI	PATrizia	MILANO	MI	LM
9.		D'ERME	LUCIA	VASTO	CH	LL
10.	?	DELL'ASCENZA	ALIDA	CASSINO	FR	LM
11.	?	DEREGIBUS	ROSANGELA	COSTANZANA	VC	LM
12.		FAPPANI	GIOVANNA	CREMONA	CR	P
13.	*	FENU FRAU	SALVATORICA	SASSARI	SS	F
14.		FOSCHINI	DANIELA	COLICO	LC	LL
15.	?	GAMBUZZA MORANA ROCCASALVO	CONCETTA	POZZALLO	RG	ML
16.	?	LATELLA PELLICANO'	LUISA A.	REGGIO CALABRIA	RC	F
17.		LIGATO CALABRO'	BRUNELLA	CAMAIORE	LU	G
18.		MASA	ALBA	CHIESA IN VALMALENCO	SO	ML
19.	*	MIGLIAZZA AMATO	MARIA	GIRIFALCO	CZ	P
20.	?	MONCECCHI SOLTOGGIO	SILVANA	TIRANO	SO	ML
21.		MUSATI URGNANI	ADRIANA	ROCCAPIETRO	VC	LM
22.		NEBBIA	MARIA LUISA	CASALE MONFERRATO	AL	P
23.	?	ORTENZI FRENI	PAOLA	ROMA	RM	F
24.		PALA	RICCARDA	CAGLIARI	CA	G
25.	*	PALITTA PIPPIA	CATERINA	SASSARI	SS	LM
26.		PASSINO CASANOVI	RAFFAELLA	SASSARI	SS	SP
27.		PREDA	IDA	ASTI	AT	P
28.		RAGNO MARINELLI	ANTONIA MARIA	VIESTE	FG	LM
29.	?	SALERNO	GIOVANNA	POZZALLO	RG	P
30.	?	SAVOIA	MICHELINA	BARI	BA	F

	1961-62					
1.	?	ADAMI RUVIERO	M.ROSA	TRIESTE	TS	LM
2.		ANGELI	DANIELA	ROMA	RM	LL
3.	*	ARRIGHI NATALE	ROSANNA	RAPALLO	GE	LM
4.	*	AZZETTI GAIA	CHIARA	MILANO	MI	SP
5.	?	BARBIERI	M. GRAZIA	MODENA	MO	F
6.	?	BELLANTE CATTANI	M. MONICA	MILANO	MI	LL
7.	*	BERNABE INCERTI	LIDIA	CORREGGIO	RE	LC
8.		BERTONI SERRATI	COSETTA	MILANO	MI	ML
9.		BORLA PASQUINO	ANNA	BIELLA	BI	LL
10.	*	BRECCIAROLI RAIMONDI	MARISA	BERGAMO	BG	ML
11.		BUDINI FRISANA	MARIA	MILANO	MI	LM
12.	*	CARINCI BERNARDINI	ANNA MARIA	ASTI	AT	LC
13.		COLIMODIO STEFANI	SILVANA	PADOVA	PD	LL
14.		COMPANI	MARIA TERESA	CREMONA	CR	P
15.	?	DELL'ANTONIO FIORAVANTI	RENATA	MONTAGNA	SO	LL
16.	?	FERRARIS	M. GRAZIA	SESTO CALENDE	VA	P
17.	?	FIORENTINO CORBELLA	ELSA	MONZA	MI	F
18.	*	FIORILLI	GIULIA	BERGAMO	BG	LC
19.	*	GEMINIANI PIZZOLATO	M. FRANCA	BERGAMO	BG	LM
20.	?	MANFREDI	GIOVANNA	CREMONA	CR	LM
21.	DEF.	MARCHETTANO	CLARA	VERONA	VR	LM
22.	?	MKALIFE MOGODI MASODI	PAULINE	JOHANNESBURG	--	SP
23.		MONTESI ZAGAGLIA	EMILIA	MILANO	MI	ML
24.	?	MSIMANG MOKETE THULJ	IMELDA	LAGOS	--	SP
25.		NEGRIOLLI CLAUSER	RICCARDA	TRENTO	TN	LC
26.	*	NOVATI COTTINELLI	LAURA	MILANO	MI	LM
27.		OLIAN FANNIO	ADA	BRESCIA	BS	LL
28.		PEDRONI PEDRON	A. MARIA	MILANO	MI	LC
29.	*	POLVERARI CICERONI	PAOLA	CORINALDO	AN	LC
30.		PORQUEDDU ZANARONE	M. GRAZIA	PAVIA	PV	LM
31.	*	RENZINI ARVONIO	GIUSEPPINA	DESIO	MI	ML
32.		RINETTI LIGABUE	ANNA MARIA	PIACENZA	PC	LM
33.	?	ROSSINI GIANANGELI	ROSA	MACERATA	MC	LM
34.	*	RUSCIANI	ELIANA	ROMA	RM	LM
35.		SCAGLIA	ADELE	CREMONA	CR	LM
36.	?	SPANO MARTINELLI	SERENA	ROMA	RM	F
37.		TITTARELLI	GIOVANNA	PERUGIA	PG	ML
38.		TOVAZZI MENKE	FRIDA	SIENA	SI	LC

Il nostro augurio di Buon Natale



Vai
serenamente

in mezzo
al rumore e alla fretta,
ma ricorda
quanta pace ci può essere
nel silenzio.

Finché è possibile, senza arrenderti,
conserva i buoni rapporti con tutti.
Di la tua verità con calma e chiarezza,
e ascolta gli altri,

anche il noioso e l'ignorante:
anch'essi hanno una loro storia da raccontare.

Se ti paragoni agli altri,
puoi diventare vanitoso e aspro,
perché sempre ci saranno persone superiori o inferiori a te.

Sii te stesso. Non essere cinico, non fingere di amare,
perché a dispetto di ogni disillusione,
l'amore è perenne come l'erba.

Accetta di buon grado l'insegnamento degli anni,
abbandonando riconoscente le cose della giovinezza.

Abbi rispetto di te stesso.

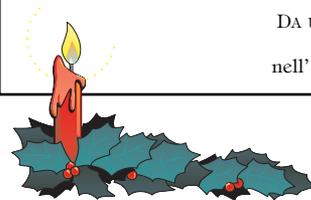
Tu sei figlio dell'universo, non meno degli alberi e delle stelle;
tu hai un preciso diritto ad essere qui.

Perciò sta' in pace con Dio, comunque tu Lo concepisca.

Qualunque siano i tuoi travagli e le tue aspirazioni,
nella rumorosa confusione della vita,
conserva la pace con la tua anima.

Nonostante tutta la sua falsità, il duro lavoro e i sogni infranti,
questo è ancora un mondo meraviglioso. Fai di tutto per essere felice.

DA UN MANOSCRITTO DEL 1692
trovato a Baltimora
nell'antica Chiesa di San Paolo



	1991-92					
1.	*	BELLAVITA	ELISA	CASALE MONFERRATO	AL	LM
2.	*	BOCCO-GHIBAUDI	MANUELA	ASTI	AT	P
3.	*	CARCANO AFFOLTER	PAOLA	ZUCHWIL (SVIZZERA)	--	F
4.	*	DASSO	ALESSANDRA	MILANO	MI	EC
5.		DE STEFANO	VANESSA	REGGIO CALABRIA	RC	G
6.		DEL GROSSO	PASQUALINA	VERONA	VR	G
7.	*	DI STASIO CONCA	FEDERICA MARIA	GERMIGNAGA	VA	G
8.		FADEL	ALESSANDRA	TORINO	TO	LM
9.	*	FONTANA	ELISA	VERONA	VR	G
10.		FURLONI	CLEMENS	CIVIDATE CAMUNO	BS	LM
11.		GALGANO	ANNA RITA	STIGLIANO	MT	G
12.		GALLEANI	SIMONA	BASIANO	MI	LL
13.		GALLO	EMANUELA	VICENZA	VI	G
14.	?	GRECO	MARZIA	BIVONA	AG	G
15.		GUERRA	TIZIANA	CODROIPO	UD	LM
16.		GUIDO	ANITA	LECCE	LE	G
17.		LA BARBIERA	VERA	BIVONA	AG	G
18.		LIGORI DE MARCHIS	ELISABETTA	CUTROFIANO	LE	LM
19.		LOI	MARIA	NUORO	NU	SP
20.	*	LOSITO	MARIA (MARILENA)	MILANO	MI	G
21.		MARTELLO	MONICA	PORLEZZA	CO	LM
22.		MAZZAFERRI	LORETTA	SCAFA	PE	LM
23.		MERLI	GIOVANNA	SONDRIO	SO	G
24.		MICCICHE'	MARIA LIBORIA	PIETRA PERSIA	EN	LL
25.		NARDELLI	MARIA VITA	OSTUNI	BR	LL
26.	*	OLIVIERO DI GIUSEPPE CAFA'	SIMONA	MILANO	MI	G
27.	*	PARISI	FRANCESCA	OSTUNI	BR	LC
28.		PICCIONI	ELENA	VECOVATO	CR	LL
29.		PLAZZOTTA	PAOLA	CERCIVENTO	UD	G
30.		QUARTO	MARIANGELA	MATERA	MT	LM
31.		RUGGERI	LAURA	MILANO	MI	EC
32.	*	SATTA	MARIA NEVINA	MILANO	MI	F
33.	*	SCIARA	ANTONELLA	CANICATTI'	AG	G
34.		SPAGNOLO	CHIARA	CODROIPO	UD	G
35.		TARANTINO	ANGELA	IRSINA	MT	G
36.		TRONO	MARIA CARMELA	POGGIARDO	LE	G
37.	*	UGOSTE	CHIARA	ACQUI TERME	AL	G

	1981-82					
1.	*	AIELLO	MARIA	MILANO	MI	G
2.		BERNARDI	M. GIULIA	CASTEL D'ARIO	MN	LL
3.	?	BONFANTI	GIOVANNA	PETOSINO	BG	ML
4.	*	BUGATTI	ELVIRA	LUMEZZANE S. APOLLONIO	BS	EC
5.	*	BUGATTI	SAVINA	LUMEZZANE S. APOLLONIO	BS	SEB
6.	*	CABIDDU	M. AGOSTINA	MILANO	MI	G
7.	?	DAGA	ANTONELLA	MILANO	MI	EC
8.	?	DE LUCA	MARIA ALBERTA	IESI	AN	G
9.		DE MAIO NUCCI	BETTY	SEGRATE	MI	G
10.		DONATI	M. CHIARA	COGNOLA	TN	LL
11.		DORNA	MONICA	ALESSANDRIA	AL	F
12.		ESPOSITO	ANTONELLA	TARANTO	TA	L
13.		FALESSI BELLINI	ANNA	MILANO	MI	LC
14.		FUMAGALLI	LUISA	DONGO	CO	G
15.		GABRIELE	ANNA	SAN DEMETRIO CORONE	CS	G
16.		GALLACCI	ORNELLA	BACENO	NO	EC
17.		GIAMBO'	MARIA	MILANO	MI	LC
18.	*	MACRI' ACCOGLI	GIUSEPPINA	AREZZO	AR	G
19.		MANZELLA	SANDRA	MANTOVA	MN	LL
20.	?	MARTINELLI	ARCANGELA	CANDELA	FG	EC
21.		NOVELLINI	VALERIA	MARCARIA	MN	SEB
22.	?	PALADINO	MARIA CARMELA	TARANTO	TA	SEB
23.	?	PANETTA	ANNARITA	NOCERA INFERIORE	SA	SEB
24.		PIASENTIN	MARIA GRAZIA	SUNA	VB	LL
25.	?	PINO	M GIUSEPPA GRAZIA	MILAZZO	ME	G
26.		POZ	ANNAMARIA	UDINE	UD	LM
27.		RAENGO	GIOVANNA	PORDENONE	PN	F
28.	*	RAPANA'	LUCIA	MILANO	MI	G
29.		ROMBI	SUSANNA	TEMPIO PAUSANIA	SS	LL
30.		RONCARI	DEBORA	VENTIMIGLIA	IM	LC
31.		SALVATORELLI	M. CARMELA	TERAMO	TE	L
32.		SANTONI	FRANCESCA	IESI	AN	LL
33.		SARCONI	MARIA FELICITA	ASCOLI SATRIANO	FG	G
34.		SCARANI	M. NOVELLA	VILLONGO	BG	G
35.		STRIPPOLI	MONICA	VALLE MOSSO	VC	LL
36.		TAGLIARINI	CARMELA	PALERMO	PA	SEB
37.		TESTA	DANIELA	GAZZANIGA	BG	P
38.	?	TINELLI	M. NUNZIA	LOCOROTONDO	BA	G
39.		VICHI	FRANCESCA	TERNI	TR	G
40.	?	ZAMPARO	CARLA	UDINE	UD	LC



"...Il mio auspicio è quello di rivederci nell'Assemblea annuale che la Associazione va promuovendo, e, tra le altre cose, ricomporre il gruppo delle laureande del '76 per "posare" in una nuova foto..." (Maria Migliazza).